

# Patto di stabilità, impegno quadruplicato

Agli enti locali  
250 milioni di  
euro per sbloccare  
i pagamenti.

Lucia Gianotti

Sale da 65 a 250 milioni di euro l'impegno per gli enti locali piemontesi soggetti al Patto di stabilità: con i nuovi criteri appro-



vati dalla Giunta regionale 123 Comuni e tutte le Province potranno usufruire di un plafond quadruplicato, rispetto allo scorso anno, per sbloccare i pagamenti relativi a spese di investimento. Sarà così possibile favorire la crescita dell'economia e migliorare la dotazione di infrastrutture pubbliche.

“È un atto politico molto importante – commenta il presidente **Roberto Cota** – soprattutto in questi tempi caratterizzati dalla ristrettezza delle risorse pubbliche. Già lo scorso anno avevamo trovato il modo per andare incontro alle necessità degli enti locali, ma quest'anno siamo

riusciti a fare molto di più, utilizzando appieno quelli che sono i nostri margini di manovra per quanto riguarda i meccanismi di attenuazione del Patto di stabilità. Sono soddisfatto di quanto la Regione è riuscita a fare su questo fronte, per noi importantissimo”.

“Un intervento innovativo – secondo l'assessore al Bilancio **Giovanna Quaglia** – e di grande respiro per i bilanci di Comuni e Province, in forte sofferenza a causa delle rigide regole imposte dal Patto di stabilità. Dopo il risultato ottenuto lo scorso anno, quando tutti gli enti locali sono riusciti a rispettare il Patto grazie all'intervento della Regione, la Giunta ha fatto un ulteriore sforzo in favore degli enti locali, dimostrando la massima sensibilità e attenzione verso le difficoltà del territorio”.

La delibera prevede una ripartizione del plafond in due quote: il 50% diviso fra i 123 Comuni che hanno richiesto l'intervento della Regione, l'altra metà attribuita alle 8 Province, con una quota però, pari a 25 milioni, vincolata allo sblocco di pagamenti a favore degli stessi Comuni. In tal modo potranno essere completati programmi di investimento cofinanziati dalle Province e dai Comuni, che proprio i vincoli del Patto hanno frenato. Inoltre, viene garantito un aiuto concreto anche ai Comuni più piccoli, che pur essendo esclusi dal Patto, spesso ne subiscono indirettamente gli effetti in termini di mancata erogazione di risorse.

Innovativi i criteri di riparto del plafond, che continuano a tenere conto dell'ammontare dei residui passivi a carico di ciascun ente, ma premiano soprattutto quelli più virtuosi, quelli cioè che hanno rispettato il Patto negli anni scorsi e sfruttato a pieno i margini di manovra concessi.

## Per le attività produttive

Luigi Citriniti

Il programma pluriennale 2011-2015 per le attività produttive approvato dalla Giunta regionale il 4 luglio ha una dotazione complessiva di 340 milioni di euro e si propone di rafforzare il sistema economico piemontese sosten-

nendo la competitività, l'innovazione, la crescita dimensionale, l'accesso ai capitali, la diversificazione e l'internazionalizzazione delle imprese. Nel dettaglio prevede finanziamenti per le piattaforme tecnologiche, i poli di innovazione, i cluster, le reti e aggregazioni di imprese, la tutela della proprietà intellettuale, i progetti inno-

Stanziati 340  
milioni di euro  
in cinque anni  
per sostenere  
competitività e  
innovazione.

vativi basati sull'utilizzo economico dei brevetti, la deindustrializzazione, la patrimonializzazione delle imprese, Confidi e le cooperative composte da imprenditori agricoli, i contratti di insediamento, l'internazionalizzazione in uscita, la realizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi in condizione di massima ecosostenibilità. Nelle misure in cui sarà praticabile, una parte delle risorse sarà riservata alle imprese costituite da chi ha un'età non superiore ai 35 anni.

Durante la presentazione agli organi di informazione svoltasi il 5 luglio, il presidente **Roberto Cota** ha posto l'accento sul fatto che "continua il nostro impegno per rilanciare e rafforzare la vocazione industriale e produttiva del territorio, puntando sulla necessità di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Questo programma si ispira alle linee guida del Piano per la Competitività e ne è uno dei più importanti strumenti di attuazione. Da sottolineare l'impegno finanziario significativo, oltre 338 milioni di euro, che costituisce solo una parte del miliardo stanziato per i Piani fin qui approvati. Bisogna continuare su questa strada per promuovere un'economia più competitiva, ma al contempo più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e rilanciando allo stesso tempo l'occupazione".

L'assessore allo Sviluppo economico, **Massimo Giordano**, si è soffermato sulle novità introdotte: "Prima di tutto la durata: il precedente pro-



gramma aveva una valenza triennale, un arco temporale secondo noi inadeguato per incidere in maniera strutturale sull'economia piemontese. I cinque anni di esercizio ci consentiranno invece di realizzare meglio le azioni e le misure che abbiamo progettato, per le quali abbiamo stilato un cronoprogramma in ordine all'avvio di quelle ritenute prioritarie. Interventi di sostegno alla cooperazione e ai Confidi, nuove piattaforme tecnologiche, progetti dimostrativi, contratti di insediamento e soprattutto sviluppo su diversi settori economici delle *smart and clean technology* sono soltanto alcuni ingredienti della nostra ricetta per lo sviluppo".

## PAOLO MONFERINO ASSESSORE ALLA SANITÀ



Paolo Monferino è il nuovo assessore regionale alla Tutela della salute e sanità, edilizia sanitaria e Aress. Il presidente Roberto Cota ha firmato il 3 agosto il decreto di nomina.

"Occorreva dare rapidamente alla sanità una guida autorevole in un momento molto importante visto il processo di riforme in atto - ha dichiarato Cota -. L'ingegner Monferino è un tecnico di grandi capacità. La scelta che è stata fatta va nella direzione di una sanità moderna, efficiente, che mette in primo piano le esigenze dei cittadini".

Monferino, 65 anni a dicembre, originario di Novara, si laurea in Ingegneria meccanica al Politecnico di Torino ed entra nel 1973 nella Fiat, dove si occupa inizialmente di progettazione e realizzazione di impianti siderurgici e poi di approvvigionamenti. Nel 1981 assume le redini della Central Procurement di FiatAllis, prima della filiale latinoamericana con sede in

Brasile e poi dell'intera società. Nel 1987 diventa direttore generale di Fiat Agri, società per la costruzione di macchine agricole. Quando nel 1991 la Fiat crea la Case New Holland, viene nominato *executive vice president* della nuova società. Nella seconda metà degli anni Novanta approda ai vertici della Fiat con responsabilità sempre più importanti come quelle di vicepresidente esecutivo del gruppo per la componentistica e le attività diversificate: Magneti Marelli, Teksid, Comau Pico, Fiat Avio, Fiat Ferroviaria, Centro ricerche, Fiat Engineering. Nel 2000 torna a Chicago, ancora alle macchine agricole come *chief executive* della Case New Holland e nel 2005 passa al vertice dell'Iveco. Nell'autunno 2010 assume la carica di direttore generale della sanità piemontese.